

L'INIZIATIVA

Le parole del Vangelo di Matteo scelte sia per sottolineare la centralità sociale e pastorale del ruolo degli anziani, ma anche per ribadire la vicinanza della Chiesa alle loro sofferenze nel corso della pandemia

«I nonni sempre con noi»

Il tema della Giornata mondiale voluta dal Papa sarà «Io sono con te tutti i giorni» Si svolgerà domenica 25 luglio nell'ambito dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia"

LUCIANO MOIA

I nonni ci sono sempre vicini. Lo sono concretamente quando, come capita sempre più spesso, accudiscono i nipotini con una preziosa supplenza educativa che non si sostituisce a quella dei genitori, ma la integra, la completa, la addolcisce. Lo sono spiritualmente, quando i nipoti crescono e hanno sempre meno tempo da dedicare agli anziani, mentre i figli sono lontani, talvolta distratti, talvolta impegnati in mille incombenze. Anche nella lontananza fisica i nonni ci sono. Con il pensiero, la preghiera e, quand'è possibile, con il conforto di una parola che consiglia e che accompagna. Ma i nonni ci sono anche nell'aldilà, nel mistero della comunione delle anime, nella tenacia di un sentimento d'amore trasformato e reso in qualche modo ancora più saldo, nella purezza dell'eternità. Sono alcuni dei significati di cui è carico il tema scelto da papa Francesco per la I Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che si celebrerà domenica 25 luglio nell'ambito dell'anno *Famiglia Amoris laetitia*. Le parole del Vangelo di Matteo (28,29), *Io sono con te tutti i giorni*, intendono esprimere la vicinanza del Signore e della Chiesa alla vita di ciascun anziano, specialmente in questo tempo difficile di pandemia, ma anche una promessa di vicinanza e speranza che giovani e anziani possono esprimersi a vicenda. «Non solo i nipoti e i giovani, infatti, sono chiama-

ti a farsi presenti nella vita degli anziani, ma anche anziani e nonni - spiega in un comunicato il Dicastero pontificio laici, famiglia e vita - hanno una missione evangelizzatrice, di annuncio, di preghiera e di generazione dei giovani alla fede». Sottolineature che non esauriscono certamente le tante suggestioni di una festa che papa Francesco ha voluto con forza. Ne aveva già parlato alla Gmg di Rio de Janeiro, nel 2013, suscitando una cer-

ta sorpresa per aver affrontato un tema certamente non consueto nella pastorale giovanile. Poi - come ricorda Vittorio Scelzo, responsabile per la pastorale degli anziani nell'ambito del Dicastero pontificio - è tornato sul tema decine di volte. La decisione di varare ufficialmente proprio quest'anno una "Giornata mondiale dei nonni", nasce da due contingenze. L'anno *Famiglia Amoris laetitia*, come detto. E le sofferenze sop-

portate da tanti anziani durante la pandemia, non solo a causa di un virus che in troppe occasioni non ha lasciato - e tuttora non lascia - scampo, ma per quel senso di solitudine e di abbandono che incombe su tanti anziani, non solo nelle Rsa. «Siamo consapevoli che a luglio la maggior parte degli anziani non potrà partecipare in presenza alla Giornata - prosegue Scelzo - anche se abbiamo pensato a un avvenimento molto decentrato. Ma se gli anziani non potranno allontanarsi dalle proprie case, inviteremo i giovani nelle parrocchie ad andare incontro agli anziani, bussando alle porte delle loro case per portare un dono, un fiore, un dolce». Ma al di là delle modalità con cui si svolgerà la festa, rimane l'obiettivo più volte sottolineato dal Papa che è quello di dare valore alla fede degli anziani, mettendoli al centro di un progetto pastorale - la bellissima immagine del "sogno degli anziani" - non solo come difesa dei più deboli, ma come volontà di recuperare e promuovere i valori dei nonni. «Lo Spirito Santo ancora oggi - aveva detto papa Francesco il 31 gennaio scorso, annunciando la Giornata - suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni, per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede».



Un'immagine familiare di incontro tra le generazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal santuario di Allumiere il Rosario con Ruzza

Torna anche questa settimana l'ormai consueto appuntamento del mercoledì di "Prega con noi". Tv2000 e InBlu2000 radio invitano i fedeli, le famiglie e le comunità religiose a ritrovarsi, stasera alle 20.50, per recitare insieme il Rosario che verrà trasmesso su Tv2000 (canale 28 e 157 Sky), InBlu2000, e su Facebook. La preghiera verrà trasmessa dal Santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere, in provincia di Roma e sarà presieduta da monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia.

Morto padre Emidio Alessandrini

È morto lunedì sera a Roma padre Emidio Alessandrini dell'Ordine dei frati minori. Aveva 65 anni ed era ricoverato da venerdì all'ospedale San Giovanni di Roma per un'emorragia cerebrale. Religioso molto conosciuto, aveva

lavorato per diversi anni ad Assisi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli guidando centinaia di giovani nel percorso di crescita spirituale. Lo aveva fatto con le sue catechesi, nei ritiri vocazionali di cui era uno degli animatori,

con la sua attività di direttore spirituale. Trasferitosi a Roma aveva preso servizio come penitenziere presso il Collegio Sant'Antonio di Roma. Il rito delle esequie si terrà domani, alle 11, ad Assisi presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli.



Un sacerdote in preghiera

L'APPUNTAMENTO

Il prete, testimone di fraternità

Al via oggi online il Convegno missionario dei seminaristi promosso da Missio

CHIARA PELLICCI

È il binomio «Fraternità e missione» a stare al centro del 64° Convegno missionario nazionale dei seminaristi, organizzato dalla Fondazione Missio, organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana. In programma da oggi a venerdì, su piattaforma Cisco Webex Meeting, l'incontro accoglie la partecipazione sia di singoli studenti che si preparano all'ordinazione sacerdotale, sia di intere comunità dei Seminaristi di ogni regione d'Italia. Gli iscritti all'iniziativa, circa duecento, nei tre giorni di Convegno saranno in collegamento web per due ore ogni pomeriggio, invitati a riflettere sulla dimensione missionaria che aiuta a vivere la «Chiesa in uscita», tanto cara a papa Francesco. Non mancherà il riferimento alla «figura di Francesco d'Assisi con la sua capacità di dialogare con il sultano - spiega don Valerio Bersano, responsabile di Missio consacrati, organizzatore del Convegno - così come il re-

cente richiamo del Papa nell'enciclica *Fratelli tutti*: stimoli che ci aiuteranno a tratteggiare le caratteristiche del vero discepolo di Gesù, fratello di tutti e testimone della misericordia. Ci lasceremo sollecitare anche dalla testimonianza missionaria rappresentata dalla vicenda dei primi martiri francescani a Marrakech, di cui lo scorso anno si sono celebrati gli 800 anni di anniversario, purtroppo in sordina causa pandemia». Nel collegamento di domani è in programma la *lectio magistralis* del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei. Dal titolo «Fraternità e testimonianza missionaria» l'intervento del cardinale tratteggerà la figura del vero discepolo di Gesù, fratello di tutti e testimone della misericordia. «È una preziosa occasione - commenta don Bersano - per accogliere, direttamente da un esperto di formazione dei giovani seminaristi, il cuore del ministero dei sacerdoti, nella complessità del mondo di oggi, ricco di sfide e opportunità: la parola del cardinale Bassetti è il messag-

gio dei nostri vescovi sulla formazione alla missionarietà dei candidati al sacerdozio». Per venerdì è previsto l'intervento del francescano minore Giuseppe Buffon, decano della Facoltà di teologia della Pontificia università Antoniana di Roma, che proporrà ai partecipanti una «lectio» su «Francesco, testimone di fraternità e missionario, portatore della Lieta Notizia». L'appuntamento è anche l'occasione per dare voce agli otto missionari che hanno il compito di visitare i vari Seminaristi d'Italia, di anno in anno, con lo scopo di conoscere i futuri sacerdoti e stimolare la loro animazione alla missione. Quest'edizione online del Convegno si arricchisce di un piccolo dono: a tutti i seminaristi iscritti viene, infatti, inviato il testo di padre Paolo Maria Barducci, priore dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, intitolato *Vita missionaria nell'esistenza del Beato Charles De Foucauld*: un modello, quest'ultimo, di «fratello universale» che ha creduto all'apostolato della bontà fino a dare la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RILASCIARE QUESTO ATTESTATO ACCADEMICO UNICO IN ITALIA SARÀ LA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Arte& teologia: a Napoli si potrà conseguire il diploma

MARIANGELA PARISI
Napoli

Sono quasi 400 le domande poste durante il seminario online OpenArt, una scuola a Posillipo nel cuore di Napoli. Nei giorni scorsi è avvenuta la presentazione del diploma di arte e teologia, promosso dalla Scuola di alta formazione di arte e teologia della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale, sezione San Luigi di Napoli. L'evento è avvenuto in diretta sul profilo Facebook dell'istituzione accademica di via Petrarca a Napoli. Titolo unico in Italia - fino allo scorso settembre conseguibile solo presso l'Istituto superiore di teologia delle arti di Parigi - il diploma è rila-

sciato con il «nulla osta» della Congregazione per l'educazione cattolica. Si tratta di un importante traguardo raggiunto dalla scuola impegnata, dal 2006, nella conoscenza della dimensione estetica della teologia e della dimensione teologica dell'arte. «La pandemia - sottolinea il direttore, il gesuita Jean-Paul Hernandez - ha fatto emergere la necessità di un modo nuovo di vivere la dimensione relazionale: con l'altro, con la natura, con Dio. La proposta formativa della scuola è quindi, soprattutto in questo tempo, un fondamentale contributo per alimentare voci che sappiano riaccendere orizzonti di bellezza e speranza necessari per un futuro diverso sia localmente che global-

mente». Corsi teorici e attività pratiche costituiscono le tappe dell'attuale percorso formativo arricchito da visite guidate, tavole rotonde, viaggi di istruzione, convegni ma anche corsi compatti e summer school - accreditati dal Miur (Ministero dell'università e della ricerca) - in collaborazione con istituzioni accademiche italiane e straniere. «Oggi la scuola è un punto di riferimento per la formazione specialistica in campo artistico e teologico - sottolinea la condirettrice Giuliana Albano - e per la promozione del dialogo tra le culture a partire dall'arte, indispensabile nella multiculturalità dei territori: un dato questo che ci ha portato ad accogliere anche iscrizioni di chi pro-

fessi altra religione e sia aperto al confronto con la tradizione e la teologia cristiana». Il percorso di studi - fruibile anche in telepresenza - si rivolge a quanti a vario titolo sono chiamati a fornire un servizio nell'ambito dell'arte sacra e/o interessati ad approfondire il rapporto tra le arti e la teologia, laureati e non laureati. Particolare attenzione è riservata all'aspetto didattico dell'arte per il quale la scuola offre specifici corsi di specializzazione. Il prossimo partirà a novembre: intitolato teologia dell'arte, il segreto della bellezza è promosso in collaborazione con la Fondazione culturale San Fedele di Milano. Informazioni su www.scuolaarteteologia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Il Movimento studenti di Azione cattolica a congresso Lorenzo Pellegrino eletto nuovo segretario nazionale

Si sono conclusi domenica scorsa i lavori del XVII Congresso nazionale del Movimento studenti di Azione cattolica (Msac), svoltosi online in più momenti a partire dalla domenica precedente. Lorenzo Pellegrino, dell'arcidiocesi di Otranto, è il nuovo segretario nazionale del Movimento eletto per il prossimo triennio; Ludovica Mangiapaneli, della diocesi di Mazara del Vallo, sarà la vicesegretaria nazionale. Il tema del Congresso è stato «Scegliamo il noi. Studenti per una scuola di tutti». Nel corso dei lavori, diverse le occasioni di approfondimento e dibattito, che hanno visto tra gli altri la partecipazione di Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per l'educazione, la scuola e l'università, Riccardo Nencini, presidente della 7ª Commissione permanente del Senato della Re-

pubblica (Istruzione pubblica, beni culturali), Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione cattolica, e con un video messaggio del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Al centro dei lavori dell'assemblea vi è stato una discussione sul futuro della scuola alla luce della pandemia. Il benessere a scuola, la didattica, l'edilizia scolastica e la rappresentanza studentesca. Sono stati i principali su cui si è snodata la settimana del Movimento studenti di Azione cattolica. Il XVII Congresso del Msac ha provveduto ad eleggere la nuova équipe nazionale del Movimento, formata da Sara Limoncini (diocesi di Tortona), Elena Giannini (diocesi di Rimini), Leonardo Persico (diocesi di Bergamo), e Chiara Tramontin (arcidiocesi di Bari-Bitonto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARDINALE DEFUNTO

Il Lesotho piange Khoarai

È morto sabato scorso all'età di 91 anni il cardinale Sebastian Koto Khoarai, primo porporato nella storia del Lesotho e per 36 anni vescovo della diocesi di Mohale's Hoek. Il Papa ha inviato un telegramma di cordoglio all'attuale pastore di Mohale's Hoek, ricordando il cardinale «con gratitudine per la testimonianza di vita consacrata come oblatto di Maria Immacolata» e «il suo lungo impegno nella promozione delle vocazioni al sacerdozio e la sua dedizione all'apostolato educativo della Chiesa in Lesotho».

Khoarai era nato l'11 settembre 1929 a Koaling, in diocesi di Leribe, nell'allora colonia britannica del Basutoland. Battezzato all'età di 11 anni, aveva compiuto gli studi nel Seminario maggiore di Sant'Agostino nella città di Roma, in Lesotho. Entrato fra gli Oblati di Maria Immacolata era stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1956: due giorni dopo aveva battezzato suo padre. Rettore del seminario di Leribe, poi parroco di Mount Royal Mission, Khorai, mentre il Paese si avviava all'indipendenza, era stato eletto provinciale della sua Congregazione per il Basutoland. Nel 1971 l'arcivescovo di Maseru lo aveva nominato suo vicario generale. Nel 1977 con l'erezione della diocesi di Mohale's Hoek Paolo VI lo aveva eletto primo vescovo della nuova sede residenziale. Negli anni in cui guidò la comunità locale, i battezzati aumentarono di oltre il 20 per cento, con un numero crescente di vocazioni al sacerdozio, tanto che il seminario maggiore ebbe problemi di capienza. Grazie anche alla sua azione la Chiesa cattolica è diventata la prima istituzione educativa del Paese. Insignito della porpora dal Papa nel 2016, Khoarai non aveva potuto prendere parte alla celebrazione del Concistoro in Vaticano. Così nel gennaio del 2017 l'arcivescovo Peter Bryan Wells, nunzio apostolico in Lesotho, e il cardinale sudafriicano Wilfrid Fox Napier, arcivescovo di Durban, gli avevano consegnato - durante una solenne celebrazione eucaristica con una grande partecipazione popolare - la berretta cardinalizia, l'anello e il titolo presbiterale di San Leonardo da Porto Maurizio ad Acilia, alla presenza del re del Lesotho, Letsie III. (Red. Cath.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA